

STORIA DELL'ASILO GIACOMO GHIO DI SORI

A più di cento anni dalla sua fondazione, l'asilo "Giacomo Ghio" di Sori mostra tutt'ora la sua immutata validità tra le istituzioni educative della comunità sorese, frutto della eccezionale preveggenza del suo fondatore Mons. Giacomo Ghio, indimenticato parroco di Sori negli anni 1891 - 1912.

Uomo intelligente, energico e capace di dedicarsi completamente alla cura della sua Chiesa e del suo gregge, Mons. Ghio riorganizzò le attività della parrocchia e si dedicò subito ai lavori di abbellimento e completamento della chiesa parrocchiale.

La prima idea della costruzione di un Asilo sorse in Mons. Ghio, dall'amore che portava per l'infanzia e dal desiderio di vederla crescere moralmente e cristianamente forte.

La spinta decisiva venne a causa di un singolare episodio. Un giorno mentre sovrintendeva ai lavori di decorazione marmorea del presbiterio della chiesa parrocchiale, ebbe la visita di una distinta signora, molto buona ma poco religiosa. Quest'ultima, dopo aver osservato i lavori della chiesa, scrollando il capo disse : *"Denari buttati! Un Asilo Infantile, ecco il bisogno urgente del paese, non ha visto quanti bambini non custoditi si aggirano per le vie e per la spiaggia? Bisogna pensare a custodirli costruendo un Asilo Infantile"*.

A queste parole il Rev. Ghio rimase un momento pensieroso poi rispose *"Ebbene sì, farò anche l'Asilo"*.

Poco tempo dopo, nel 1892, si ebbe a Sori un'inondazione paurosa, quale a memoria d'uomo non si ricordava. Non vi furono vittime ma i danni furono ingenti, tra essi distrusse anche l'orto della famiglia De Franchi in località Forlandoli, riducendolo a letto del fiume.

Il Rev. Ghio, si rivolse ai nobili proprietari chiedendo se volessero donare in beneficenza tale area per la costruzione dell'Asilo; la risposta fu negativa, allora li supplicò che almeno potesse vendergli il terreno ad un prezzo di favore. La richiesta fu accolta ed il prezzo fissato in Lire 2.000 purché l'Asilo fosse eretto nel giro di un anno.

La condizione era molto gravosa ma era indispensabile accettarla e rischiare anche se non c'erano ancora i soldi per iniziare l'opera. Mentre si stavano preparando i documenti per l'atto notarile, Mons. Ghio radunò in parrocchia alcuni parrocchiani facoltosi, senza prole e tenne loro un discorso per convincerli che se Iddio non aveva dato loro la gioia di avere figli ora avevano l'opportunità di aiutare i bambini dei più poveri, conseguendo così gioie nobilissime per la loro vita terrena e meriti preziosi per quella eterna.

Le sue parole schiette e franche fecero breccia nel cuore dei presenti e furono subito raccolte 5.000 lire. Intanto era giunto il giorno della firma dell'atto di acquisto e Mons. Ghio non aveva il denaro sufficiente per pagare i proprietari, prima di recarsi dal notaio l'arciprete si era fermato in chiesa a pregare davanti al Santissimo; a un tratto si sentì battere su una spalla, era il Sindaco di Sori, Cav. Francesco Rivarola che lo invitava a seguirlo dal Notaio, Mons. Ghio gli disse che l'atto non si poteva fare poiché non aveva che cento lire e gliene occorrevano almeno duemiladuecento, *"Bene"* disse il Sindaco, *"L'atto lo faremo ugualmente, ecco prenda"* trasse dal tasca il portafoglio e gli diede due biglietti da mille lire. Di questo gesto generoso, Mons. Ghio conservò imperitura riconoscenza.

Avuta l'area furono iniziati subito i lavori, sotto la direzione del progettista Ing. Pietro Pellas che fece il progetto e la direzione lavori senza chiedere compenso. L'esecuzione fu affidata all'impresa Giuseppe Capurro. Il Sig. Olcese Pacifico, mise a disposizione le pietre necessarie alla costruzione.

Così, attraverso infinite difficoltà e generose donazioni, il fabbricato fu portato a termine in tre anni di lavori; iniziato nel 1893 fu ultimato nel 1895 e benedetto solennemente dall'Arcivescovo Mons. Reggio l'anno seguente. Intanto l'Asilo aveva potuto già iniziare a funzionare nel 1894 raccogliendo fin dal primo momento ben 84 bambini.

L'Asilo sorse ampio, luminoso e maestoso nelle sue dimensioni per ventidue metri per diciotto, con un grazioso avancorpo ed una linea classica e sobria. Fu elevato su tre piani di cui il primo piano adibito ad Asilo, il secondo per le scuole con un ampio salone, il terzo per l'abitazione delle insegnanti.

L'edificio riscosse l'elogio e l'ammirazione di quanti lo visitarono e fu unanimemente considerato come uno dei più belli Asili della Riviera Ligure.

A quest'opera mancava ancora un elemento troppo necessario: l'acqua potabile che, per altro, mancava in tutto il Comune. Mons. Ghio concepì allora l'idea di costruire a sue spese, un apposito acquedotto acquistando e raccogliendo le acque della sorgente Camascenza le cui acque furono analizzate e dichiarate assolutamente pure. Le acque eccedenti i bisogni dell'Asilo furono donate al Comune che attivò due rubinetti ad uso pubblico. Da notare che a seguito di questa iniziativa nella popolazione diminuirono, fino a quasi scomparire, i casi di tifo e paratifo.

Mons. Ghio era un convinto e deciso fautore dell'educazione religiosa nella scuola, pertanto nella progettazione dell'asilo pensò anche ad adibire parte dell'edificio ad aule scolastiche. Infatti, ancor prima della fine dei lavori, l'Arciprete offriva al Comune, per il modico affitto di lire 50 annue, i locali del primo piano per le scuole elementari a condizione che l'insegnamento fosse affidato unicamente a maestre religiose. Il comune accettò l'offerta perché i locali che aveva al momento a disposizione erano igienicamente e didatticamente inadeguati. Così a partire dal 1895 le scuole elementari femminili ed anche la prima maschile furono trasferite all'Asilo e vi rimasero per circa quarant'anni.

La cura e l'insegnamento del nuovo Asilo furono affidate alle Suore dell'Immacolata, la loro presenza è durata per quasi 90 anni.

Il 29 marzo 1908, il Re Vittorio Emanuele III, firmava il decreto di elevazione ad Ente Morale dell'Asilo, approvandone anche lo Statuto.

Dagli inizi del secolo scorso ad oggi, molto tempo è passato, ma l'Asilo Giacomo Ghio è sempre in funzione anche se sono cambiate molte cose.

Non ci sono più le scuole che furono trasferite nell'attuale edificio scolastico agli inizi degli anni '30 del secolo scorso, non ci sono più le Suore che hanno lasciato l'asilo nel 1989 e sono state sostituite da maestre laiche.

Sono stati fatti ingenti lavori di ristrutturazione ai locali interni per renderli adeguati alle moderne normative in materia di igiene e sicurezza, in particolare nel 2008 al terzo piano dell'edificio è stato costruito il Nido per l'infanzia.

Nel 2015 la gestione dell'Asilo è passata dalla Parrocchia di Sori al Comune